

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da - giugno a 31 dicembre 1893

L. RE 10

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Un errore di Storia

Da che la sterminata dottrina neo-veneta ha provata con ira neo cristiana, l'esistenza di un vivaio di granchi nella mia neo-italica ignoranza, la passione avara del raccogliatore mi spinge alla ricerca di nuovi campioni. E l'indigesto mio stile, alleggerito da un bagno nel baciuto dei granchi, è ora tanto suello che, come il paggio del duca di Norfolk, passerebbe a traverso un anello. Tengo il granchietto già da una settimana, vago, gentile, sottile sottile. In otto giorni esso è cresciuto tanto, che non ho più ragione di tenerlo segreto, e questo è tempo del suo lieto maggio.

La *Specola* di ieri pubblica col titolo *Stato e Chiesa* la ripetizione di quanto essa ha asserito nel numero precedente sul Concordato fra la Chiesa e la Francia, con altri ragionamenti, cortesi, a dire il vero, e tali che mi conducono a molta corrispondenza di modi urbani.

L'articolo del 27 maggio concludeva:

« Non si dimentichi che in Francia vige il Concordato in forza del quale la Chiesa, come autorità pubblica, è concorsa allo Stato nel regolare i rapporti di diritto ecclesiastico. In Italia lo Stato questi rapporti ha creduto regolarli senza l'intervento della Chiesa, anzi sconsigliando il potere di questa. Qui sta la differenza enorme. Quello che in Francia è stato sancito col consenso della Chiesa, in Italia lo si è regolato non domandando questo consenso. La cosa mi pare sia alquanto diversa, e confondere le due situazioni non è né logico né onesto, è addirittura equivoco. »

Orbene, questa dichiarazione di concordia franco-papale sul testo del Concordato, è un errore storico, e mi meraviglio che in un giornale dove mi si consiglia di studiare, e quasi mi si vuol insegnare a scrivere, in sette giorni nessun collaboratore si sia accorto del rischio che si correva poggiando tutto un ordine di ragioni sopra una inesattezza di fatto.

Il Concordato firmato a Parigi il 15 luglio 1801 dal cardinale Consalvi per Pio VII, e da Giuseppe Bonaparte per il Primo Console, si componeva e si compone di soli 17 articoli più o meno liberamente concordati.

Ma ciò che si chiamò il Concordato non furono già i soli 17 articoli concordati, bensì con essi anche tutto il corpo della legge di spiegazione ed applicazione loro che fu composta, decretata e pubblicata senza accordo col Papa, e che il Papa immediatamente sconfessò.

Il Concordato era stato firmato il 15 luglio 1801. Fu pubblicato solamente l'8 aprile 1802 colla aggiunta delle Leggi Organiche (più tardi dette: Articoli Organici in numero di 57) alle quali seguono l'enumerazione delle circoscrizioni delle parrocchie, e gli articoli relativi agli altri culti.

L'inganno del popolo fu assoluto, perchè esso giudicò che ogni parte della convenzione fosse stata realmente concordata. La sorpresa e il dolore del Pontefice furono immensi.

Il Cardinale Consalvi, nelle sue memorie, scritte dieci anni dopo quel fatto, si esprime con tutta l'energia di un primo impulso.

La protesta non poteva mancare, e infatti nella allocuzione concistoriale del 24 maggio 1802 essa fu chiara ed assoluta.

Il Pontefice reclamò a Parigi, stando a Roma e, più tardi in persona, quando si recò nella capitale francese ad incoronarvi Napoleone, e insistette senza intervallo fino all'11 giugno 1809, nel qual giorno inserì la protesta nella scomunica data all'imperatore per la ripresa dei diritti dell'Impero sul feudo dato da Carlomagno al Papi.

In quella scomunica dopo ricordate le precedenti proteste, è detto che quegli articoli annientano l'esercizio della religione cattolica nei punti più gravi ed importanti, tolgono la libertà che era stata assicurata verbalmente, e solennemente promessa nel preambolo stesso della convenzione, e offendono, alcuni di essi, la dottrina stessa del Vangelo.

Questo si chiamerebbe liberamente concordato!

Il Concordato di Fontainebleau del 1813, coi suoi 7 articoli correttivi non modificava la condizione disciplinare del Clero, tanto è vero che il Papa pochi giorni dopo averlo firmato e precisamente il 24 maggio 1813 scrisse all'imperatore protestando contro la sua firma, e quel trattato non ebbe seguito.

E il progetto di Concordato del 1817 che nell'articolo 2^o portava questa proposta: Gli articoli detti organici che sono stati fatti all'insaputa di Sua Santità e pubblicati senza sua adesione l'8 aprile 1802, nello stesso tempo che il detto concordato del 15 luglio 1801, sono abrogati in ciò che essi hanno di contrario alla dottrina ed alle leggi della Chiesa..... codesto concordato, dico, non potè riuscire perchè la Francia tutta si ribellò all'idea di restituire il potere temporale, o riconoscere diritti pontifici su Avignone, e l'opinione pubblica non fu favorevole ad un totale disarmo del governo di fronte alla forte organizzazione anche politica, della Chiesa.

Che ora per l'Italia Avignone non sia Roma, e il clero abbia ragione di approfittare della impunità delle leggi per predicare anche dai pulpiti l'astensione o la rivoluzione, o il voto alternato per gusto di confusione sempre crescente, è un altro argomento. (Io non do torto a loro, do torto a chi li lascia fare...) Ma come storia, la verità è questa, che gli *Articles Organiques* che imbastivano il clero in Francia non sono punto una parte del concordato, bensì una spiegazione molto arbitraria di esso che il Papa tollerò per ragioni politiche, e che non tollererebbe se queste mancassero, e ciò spiega l'ostilità della Francia alla conciliazione italiana.

In Francia la Chiesa è schiava dello Stato, tanto schiava che lo stesso, non tenero per i clericali perchè credente, sdegnerei di vivere in Francia senza protestare e cogli Ollivier e coi De Broglie contro la servitù della Chiesa.

Vuole la *Specola* che io pubblichi nel *Comune* sentenze di condanne di vescovi, firmate, Grévy e Carnot, provocate per appello come d'abuso perchè quei vescovi, in semplici omelie, hanno detto che il solo matrimonio civile non è un matrimonio, e che è empia la legge che lo proclama tale?

Vuole la *Specola* che io pubblichi il decreto del ministro guardasigilli interdicente in Francia la promulgazione della enciclica di Pio IX *Quanta cura*? (5 gennaio 1865) durante l'Impero, difensore del potere temporale a Roma, e con esso distrutto dal volere di Dio?

Così è. La religione cattolica varia coi climi, e uomini che dicono la messa ogni giorno hanno, con tutta pace di coscienza, il coraggio di.....

Ma ho promesso di essere urbano.

La *Specola* di ieri, riportandosi al mio argomento del *trattamento diverso*, gli vuol toglier forza colla ragione dello stato di lotta che è in Italia, tolto il quale, le medesime concessioni verrebbero fatte al paese nostro come alla Francia.

Mi pare un circolo vizioso, perchè lo stato di lotta dipende non da altro che dalla mancanza di quelle concessioni che alla Francia il Papato ha fatte, e per Avignone se si riguardano i diritti di S. Pietro, e per il matrimonio civile, e le leggi scolastiche nei rapporti interni.

Tutta la questione si riassume nella unità del paese e nelle libertà laiche.

La chiusura dell'articolo della *Specola* relativa alla libertà della chiesa e al carattere di essa come *potere pubblico* (?) promette un altro articolo che noi tutti leggeremo con grande interesse, mentre sulla libertà conveniamo, e sul *potere pubblico* desideriamo sapere come essa lo intenda, perchè noi come *potere pubblico* non l'intendiamo.

C. EMO.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza Farini

Seduta del 3 giugno

Si presentano dai ministri alcuni progetti: poi si riprende la discussione delle pensioni.

Avvenne un incidente tra *Pierantoni*, che aveva chiesto di parlare, e il Presidente che gli nega la parola per ragioni di regolamento.

Pierantoni, sdegnato, esce dall'aula.

Il Senato dà ragione al Presidente.

Si riprende la discussione.

Si approvano gli articoli fino al 60^o ed ultimo del titolo 4^o con lievi emendamenti, tenute sospese le disposizioni contenute nel titolo medesimo relative alla Cassa di previdenza.

Quindi, rinviando a più maturi studi il titolo III, s'invia il governo a presentare a novembre un nuovo progetto per l'istituzione della cassa di previdenza.

Grimaldi (ministro del tesoro) accetta.

Negri. La dichiarazione del ministro del tesoro lo riempie di soddisfazione e di stupore; di soddisfazione perchè vede abbandonata una proposta cattiva, di stupore perchè il ministero aspettò ad abbandonare questo titolo quando ebbe preveduto assicurata la parte della legge che si riferisce al prestito. Questa è abilità parlamentare e agilità di movimento che può parere anche incoerenza e contraddizione. Sarebbe più schietto mantenere solamente il titolo primo; non può votare una legge divenuta così miseramente storpia.

Cremona relatore a nome della maggioranza della commissione accetta l'ordine del giorno proposto. L'accettazione è conseguenza dell'unanimità delle critiche della commissione su questa parte del progetto ministeriale. Osserva che il concetto della cassa di previdenza servi di criterio del voto di ieri. Meravigliasi che oggi vi si rinunzi.

Boccardo rileva l'alto e nobile concetto della cassa di previdenza e dimostra che non si può dire abbandonato il progetto che dovrà ripresentarsi a novembre.

Negri per una dichiarazione dice che vota l'ordine del giorno con tutto il cuore, ma perchè accetta questa mozione deve necessariamente votare contro il progetto di legge.

Guarneri fa identiche dichiarazioni ed osserva che per essere logici converrebbe rinviare tutto.

Grimaldi giustifica il ministero della tacita d'incoerenza e dimostra che le osservazioni di *Negri* e *Guarneri* sono infondate. Non si può dire abbandonato il concetto della cassa di previdenza quando il ministero accetta l'impegno di presentare un nuovo progetto a novembre.

Peruzzi presidente della commissione di finanza dichiara che pur riconoscendo che si sospende una parte essenziale della legge, si rimette alle deliberazioni del Senato.

Il presidente osserva che votato l'ordine del giorno, il Senato dovrebbe sopprimere articolo per articolo tutto il titolo terzo.

Chiaves: Gli pare che con tale procedura, che pure è l'unica possibile, si dica chiaramente che l'espedito finanziario è il cardine della legge. (*Bentissimo, viva l'aristocrazia*).

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno nel seguente testo:

vennero a stabilirsi a Blumemberg, come li aveva pregati. La signora Recouvremont vi si decise con qualche fatica; perchè, ve l'ho già detto ella non mi amava. L'interesse dei suoi nipoti, destramente messi avanti da Wilfrid, il quale molto non ci pensava, la decise.

Lo comprendo. Dopo la mia caduta comprendeva presto quello ch'era poco elevato. La sera del loro arrivo, misi il colmo alla sua gioia con questa positiva dichiarazione:

— Cugino, mio, io non ho figli né mai ne avrò; sono decisa a non maritarmi, la mia sostanza apparterrà dunque ai vostri, e perciò la mia figlioccia Odilia ne avrà la metà; ella si mariterà secondo il suo desiderio, con l'uomo di sua scelta, confermato da voi. Il suo secondo figlio, se ne avrà due, porterà il nome e le armi di Rudolstein-Blumemberg; se non ne avrà alcuno, sarà allora quello; se avrà una figlia, sarà il marito di questa. Mio padre desiderava ardentemente che questi due nomi potessero perpetuarsi, io obbedirò almeno ad uno dei voleri di mio padre.

Wilfrid tentò di combattere la mia risoluzione; gli presentai l'atto steso la mattina stessa, dal notaio della borgata, e in forma legale.

— L'accetto, Odilia, perchè lo volete; ma ci metto una condizione: e si è che voi me lo chiederete di ritorno il giorno in cui vi pentirete di averlo fatto, e che mi sarà permesso di restituirvelo il giorno in cui mi pentirò di averlo ricevuto.

Mandai l'ordine al mio notaio di Parigi di pagare al signor di Cerly le somme, delle quali gli era debitrice per il ricupero dei miei

« Il Senato, persuaso dell'opportunità e della convenienza di istituire una cassa di previdenza per le pensioni, considerando che apparisce desiderabile ed equo che i nuovi impiegati, insieme alle ritenute loro imposte, coacciano rammontare della pensione, cui potranno aspirare, ritenuto che all'ordinamento della cassa di previdenza per la pensione dei nuovi impiegati, può essere provveduto con una legge separata, invita il ministero a presentare al Parlamento, non più tardi del novembre 1893 un nuovo progetto su questa materia. »

E approvato all'unanimità.

Procedesi alla votazione articolo per articolo del titolo III, che non vengono approvati e si approvano gli articoli rimasti sospesi.

Il presidente, prima di procedere alla votazione segreta, annunzia una interpellanza di Camporeale al ministro degli interni, che la accetta, sopra le condizioni della sicurezza pubblica in provincia di Palermo.

Procedesi all'appello nominale per la votazione scrutinio segreto dei provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Il presidente annunzia il risultato della votazione (*attenzione vivissima*): **Votanti 250, favorevoli 137, contrari 113. Il Senato approva.**

CAMERA DEI DEPUTATI

Vicepresidente MUSSI

(Seduta del 3 giugno 1893)

Biglietti da mille duplicati.

Eula rispondendo all'interrogazione di Luzzatto A. e Colajanni N., sui ritardi e sulle irregolarità che, malgrado le date assicurazioni, ancora si verificano nel processo aperto per duplicazione di una serie di biglietti consorziati da L. 1000, dichiara che se le indagini giudiziarie furono da principio trascurate, fu poi riaperto il processo.

Supera la difficoltà di ritrovare dei periti idonei, nel 13 maggio i periti stessi hanno presentato la loro relazione dalla quale si può dedurre che i biglietti duplicati sono stati emessi dalla stessa officina dalla quale furono stampati i biglietti veri. Assicura che alle negligenze passate si riparerà con altrettanta diligenza, anche per i riguardi civili e che si vigilerà perchè i deplorati indugi non si abbiano a ripetere.

Luzatto A., si dichiara soddisfattissimo.

Eula conferma le dichiarazioni fatte giorni sono dal sotto-segretario di Stato di grazia e giustizia che cioè, il Ministero intende di mantenere il concetto riformatore del progetto sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso; aggiunge poi che non intende accettare la punibilità degli sposi o dei testimoni, ritenendo sufficiente punire il ministro del culto colpevole nella temporalità. Quando al modo di procedere per emandare il progetto Bonacci, se la Camera lo preferisce, presenterà le sue modificazioni direttamente alla commissione parlamentare in principio della prossima settimana.

Il Presidente comunica la conferma delle dimissioni della Giunta per le elezioni.

Chimicchi ritiene che la giunta non possa porre la questione di fiducia, e che la Camera non debba prendere atto delle dimissioni e fa una proposta in questo senso.

Ma la Camera prende atto delle dimissioni. (*Commenti vivissimi*).

Ma la Camera prende atto delle dimissioni. (*Commenti vivissimi*).

diamanti e per l'acquisto del mio palazzo, dopo fatta la stima.

Egli si rifiutava di riceverle.

Cedette però alle mie istanze e alle reiterate assicurazioni che l'avrei amato di più quando nulla gli avessi dovuto. Ciò era vero, la mia umiliazione diminuiva di molto il mio sentimento.

Cominciai a stare attenta alla mia figlioccia; era una bellissima ragazzina; mi persuadeva che l'avrei amata; e da quel momento divenne l'oggetto di tutte le mie cure.

Le presi una governante, le diedi una carrozza e dei domestici per il suo servizio particolare, volli che mi chiamasse mamma, le feci accomodare un appartamento vicino al mio, voleva insomma fare da madre meglio che m'era possibile; il demonio rise sgangheratamente, perchè quella corda era più muta delle altre.

Giunse il settembre.

Aveva pregato il signor di Cerly di non venire nella sua tenuta durante quell'estate. Il rispetto dovuto ai primi momenti della mia vedovanza l'esigeva.

Quanto ai visconte, egli si consolava facilmente dell'assenza; mi scriveva però con abbastanza esattezza; io gli rispondeva e parecchie volte fui obbligata di riaprire una lettera, onde non ingannarmi sull'indirizzo e non mandarle al mio povero cugino, al quale scriveva ogni giorno. Ciò fa vergogna e compassione a dire.

Finalmente, come vi diceva, nel mese di settembre, giunse il conte.

(Continua)

APPENDICE N. 124

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Egli fece molta fatica a pronunciare queste parole, i suoi occhi si chiusero, e parve sonnecchiasse.

Noi restammo silenziosi attorno a lui; il medico gli tastò il polso, fece segno a Wilfrid... Egli non era più.

CAPITOLO LVI

Mariti proposti

Qui vorrei riposarmi, [vorrei rimanere in questo] amaro ricordo della morte, perchè quello che mi resta a dirvi è sì penoso, ho tanto sofferto, tanto espiato da quell'epoca, che mi abbisogna una ferma volontà per non rinunciare al compito che la giustizia, che il mio interesse per voi mi hanno imposto.

Era libera, aveva veduto rompersi quella catena che mi legava da sì lungo tempo, e tanto vergognosamente lordata.

Per quanto rotta essa fosse, il marchio ne restava indelebile nel mio cuore.

Risaliva indietro, mi ricordava quante volte aveva mancato ai giuramenti pronunciati dinanzi a quello stesso altare, dove ora pregava per quello che per me pregava in cielo.

Il nostro buon parroco era edificato della sua morte ammirabile, e me lo ripeteva ogni giorno, onde condurmi ad una conversione meno tardiva.

Adriana l'aiutava con tutte le sue forze.

— Siate cristiana, Odilia, diceva ella, e vi troverete consolata.

— Dio è buono Odilia, soggiungeva Wilfrid, e vi renderà felice.

Vollì loro credere, ed una mattina, dopo avere udito la messa, m'avvicinai al santo tribunale.

Cominciai la mia confessione, assai impressionata dell'enormità delle mie colpe, profondamente umiliata, se non pentita, e le dettagliai quasi come ora faccio con voi.

Il prete m'incoraggiava con benevoli parole, mi parlò della misericordia divina, molto più che della sua giustizia; mi mostrò il perdono riservato ai peccatori, e non le punitzioni al loro castigo; fece infine sentire la voce del cuore, sì potente quando resta un cuore per comprenderla.

Oh! amico mio, il mio rimase muto.

— Vi pentite? chiese egli.

Non mi pentiva.

— Amate Dio?

Non amava Dio, non amava nulla.

— Non ricadrete più nei vostri errori? Sentiva che ci sarei ancora ricaduta, che

non poteva vivere senza quel tumulto, quel continuo stordimento, quelle false emozioni, diventate per me un'abitudine.

Senza rispondere m'alzai e lasciai il confessionale.

Il ministro di Dio mi chiamò:

— Ebbene, figlia mia?

— Ebbene, padre, io non posso né voglio essere ipocrita: mi ritiro.

E il demonio rideva, e la voce schernitrice ripeteva nella mia coscienza:

— Tu vedi che aveva ragione, vedi che non puoi più amare, nemmeno Iddio, che tutte le creature amano. Rimani nell'abisso nel quale sei caduta, non tentare d'uscirne, farai inutili sforzi, adopererai invano le tue forze.

Ero alla disperazione, vedete! ero arrivata a quel colmo dell'impotenza del cuore che a tutto resiste. Si sente come una muraglia innalzarsi fra ciò che è sentimento e quello che è nobile e generoso, e la vostra anima diventa secca, arida, incapace.

Invano si colpisce in quella barriera, invano si cerca di abatterla, i colpi non hanno più né rimbombo, né eco. E la necessità, è l'impotenza vi ripeto. Vi desidero che non conosciate ciò mai in vostra vita. Il cuore tutto rimpiange, anche le lagrime... Giunto all'impotenza della passione, quello che alla passione si raffibbia diventa invidiabile. Quelli che non hanno provato questa tortura non la possano indovinare. È il vero inferno in questo mondo. Santa Teresa non l'ha forse detto che l'inferno sta nel non poter amare?

Wilfrid ed Adriana ed anche la loro madre,

vennero a stabilirsi a Blumemberg, come li aveva pregati. La signora Recouvremont vi si decise con qualche fatica; perchè, ve l'ho già detto ella non mi amava. L'interesse dei suoi nipoti, destramente messi avanti da Wilfrid, il quale molto non ci pensava, la decise.

Lo comprendo. Dopo la mia caduta comprendeva presto quello ch'era poco elevato. La sera del loro arrivo, misi il colmo alla sua gioia con questa positiva dichiarazione:

— Cugino, mio, io non ho figli né mai ne avrò; sono decisa a non maritarmi, la mia sostanza apparterrà dunque ai vostri, e perciò la mia figlioccia Odilia ne avrà la metà; ella si mariterà secondo il suo desiderio, con l'uomo di sua scelta, confermato da voi. Il suo secondo figlio, se ne avrà due, porterà il nome e le armi di Rudolstein-Blumemberg; se non ne avrà alcuno, sarà allora quello; se avrà una figlia, sarà il marito di questa. Mio padre desiderava ardentemente che questi due nomi potessero perpetuarsi, io obbedirò almeno ad uno dei voleri di mio padre.

Wilfrid tentò di combattere la mia risoluzione; gli presentai l'atto steso la mattina stessa, dal notaio della borgata, e in forma legale.

— L'accetto, Odilia, perchè lo volete; ma ci metto una condizione: e si è che voi me lo chiederete di ritorno il giorno in cui vi pentirete di averlo fatto, e che mi sarà permesso di restituirvelo il giorno in cui mi pentirò di averlo ricevuto.

Mandai l'ordine al mio notaio di Parigi di pagare al signor di Cerly le somme, delle quali gli era debitrice per il ricupero dei miei

diamanti e per l'acquisto del mio palazzo, dopo fatta la stima.

Egli si rifiutava di riceverle.

Cedette però alle mie istanze e alle reiterate assicurazioni che l'avrei amato di più quando nulla gli avessi dovuto. Ciò era vero, la mia umiliazione diminuiva di molto il mio sentimento.

Cominciai a stare attenta alla mia figlioccia; era una bellissima ragazzina; mi persuadeva che l'avrei amata; e da quel momento divenne l'oggetto di tutte le mie cure.

Le presi una governante, le diedi una carrozza e dei domestici per il suo servizio particolare, volli che mi chiamasse mamma, le feci accomodare un appartamento vicino al mio, voleva insomma fare da madre meglio che m'era possibile; il demonio rise sgangheratamente, perchè quella corda era più muta delle altre.

Giunse il settembre.

Aveva pregato il signor di Cerly di non venire nella sua tenuta durante quell'estate. Il rispetto dovuto ai primi momenti della mia vedovanza l'esigeva.

Quanto ai visconte, egli si consolava facilmente dell'assenza; mi scriveva però con abbastanza esattezza; io gli rispondeva e parecchie volte fui obbligata di riaprire una lettera, onde non ingannarmi sull'indirizzo e non mandarle al mio povero cugino, al quale scriveva ogni giorno. Ciò fa vergogna e compassione a dire.

Finalmente, come vi diceva, nel mese di settembre, giunse il conte.

(Continua)

Si approvano i capitoli rimanenti del bilancio dei lavori pubblici e lo stanziamento complessivo della somma di L. 102,583,465.49. Vengono pure approvati i progetti discussi nella seduta di ieri. Si leva la seduta.

GIORNO PER GIORNO

Mentre la stampa ufficiosa inalzava clamorosi osanna per il voto del Senato sul progetto delle pensioni, noi come i lettori avranno veduto, l'abbiamo accolto con serafica indifferenza sotto il punto di vista del partito, perchè comprendevamo che quel successo non era definitivo. (Vedi resoconto del Senato).

I giornali ministeriali più giudiziari parvero dello stesso nostro avviso, perchè quantunque soddisfatti che al ministero fosse rimasta una maggioranza qualsiasi, anziché abbandonarsi a fare dei ditirambi, si limitavano ad esprimere la speranza che la vittoria fosse definitiva colla votazione degli articoli.

E così fa la stampa che si rispetta. È poi fondata la speranza? Premettiamo che a noi non preme affatto che il ministero resti battuto in questa occasione: faccia pure il suo esperimento. È vero che gli esperimenti costano cari, e non sono i ministri che ne pagano le spese: parliamo di spese in valuta metallica: tutto al più pagheranno di riputazione, benché si veda spesso il caso che anche i peggiori la fanno franca, e nessuno ci abbada.

Vero è che secondo le previsioni della stampa più accreditata il progetto sulle pensioni corre qualche pericolo nella votazione degli articoli, o nella votazione a scrutinio segreto, e la vittoria del giorno sarebbe presto sfumata.

Un altro imbarazzo è certamente quello della Giunta delle elezioni, ma il modo più ovvio per cavarsene, posto che la Giunta in funzione non volle ad alcun patto ritirare le date dimissioni, era di nominarne un'altra.

Molti sono utili a questo mondo, ma nessuno è necessario. D'altronde, come osservava benissimo fino da ieri un giornale di Milano: quali benemerite si era guadagnate finora la Giunta presieduta dall'onorevole Fortis, Giunta che in sette mesi non ha saputo condurre a termine gli obblighi del suo mandato?

Abbiamo colto nel giusto l'altro giorno prevedendo che il discorso inaugurale del Principe Ferdinando alla Dieta di Tirnovo avrebbe provocato a Pietroburgo profonda irritazione.

Ci stanno sott'occhio alcune date della stampa russa, la quale si scaglia con vero furore contro le innovazioni che il governo Principe ha introdotto nell'ordine interno della Bulgaria, e ne fa ricadere tutta la responsabilità sull'Austria-Ungheria, il cui governo ispira tutta la politica nella penisola dei Balcani. L'antico rancore fra i due Stati si manifesta in ogni occasione.

Il dissidio franco-svizzero in materia doganale non ha fatto un passo avanti, malgrado il messaggio testé inviato da l'Consiglio Federale al governo francese.

Il messaggio è redatto in termini amichevoli, ma non sopprime le misure adottate dalla Svizzera, e ne fa presagire delle altre. Su questo campo i governi europei si distaccano sempre più l'uno dall'altro.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il *Journal Ufficel* pubblica una circolare di Viger che richiama l'attenzione degli agricoltori sulla falsificazione dei grani da semi.

Segna specialmente la falsificazione del trifoglio da prato mediante sabbia. Dice che poté stabilire che undicimila chilogrammi di sabbia quarzosa, spediti dall'Italia, furono venduti per grano di trifoglio.

PARIGI, 3. — Il Tribunale correzionale condannò il deputato Baudin alla multa di 200 franchi e gli altri imputati a multe variabili dai 200 ai 25 franchi per gli incidenti del 1.º maggio.

MADRID, 3. — Secondo un dispaccio privato da Pamplona una piccola banda che reclama i privilegi di Navarra è apparsa nella città di Puente Reina.

L'*Heraldo* riproduce la voce di una nuova agitazione separatista che sarebbe scoppiata a Cuba, ma il ministero delle colonie non ricevette alcun dispaccio in proposito.

LONDRA, 3. — Paul propone una mozione secondo cui gli esami passati per entrare al servizio dello Stato nelle Indie siano passati

contemporaneamente in Inghilterra e nelle Indie onde lasciare agli indiani la probabilità di ottenere degli impieghi. Il Governo si oppone alla mozione, che invece viene approvata con 84 voti contro 76. La sconfitta del Governo provoca gli applausi.

LONDRA, 3. — È scoppiato un incendio nei depositi di legname posti al sud di Londra. Il fuoco si comunicò alle case vicine e ne distrusse una sessantina.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da Berlino: L'imperatore non lascerà la Germania avanti che la sorte del progetto militare sia decisa.

CHICAGO, 2. — La questione del sistema che la giuria applicherà riguardo alle ricompense fu risolta; tutte le difficoltà rimasero appianate.

TERRANOVA, 3. — È scoppiato un conflitto fra doganieri e francesi riguardo l'introduzione di merci ed imballaggio di aragoste. Assicurarsi che una nave inglese da guerra fu spedita sul luogo.

DUECENTOMILA LIRE!

Si ha da Bari, 2: Il *Meridionale* annuncia un peculato di duecentomila lire nella succursale della Banca Nazionale di Lecce.

Si è iniziata una inchiesta per appurare la cosa.

CONDANNATI a morir di fame

Che la nuova legge sulle pensioni condanni alla fame l'impiegato, il funzionario non più adatto ai servizi attivi lo ha dimostrato il senatore Cremona con la tabella allegata alla relazione sul titolo III della legge, tabella della quale diamo qui sotto un'estratto.

D'altronde lo Stato deve pensare che, tolta la seduzione della vecchiaia assicurata, si renderà impossibile, diremo così, il reclutamento di molte categorie di pubblici funzionari. Non vi sarà più avvocatuco che vorrà entrare nella magistratura, quando ad un giudice si daranno di pensione tre lire al giorno, dopo trent'anni di onorati servizi: non si troverà più un laureato che si adatterà volontariamente ad entrare negli impieghi, quando sarà sicuro che, per ricompensa, lo condanneranno a morir di fame.

Notiamo prima due circostanze, delle quali bisogna pur tener conto. Il senatore Cremona non è un «uomo di destra»; tutt'altro! La sinistra lo ha fatto senatore ed è stata più volte in procinto di farne un ministro della pubblica istruzione. Ciò prova per lo meno che la sua aritmetica non potrebbe essere una opinione partigiana. Il senatore Cremona è poi un illustre matematico, sicchè, la sua tabella, nella quale ha preso in esame 480 casi diversi - tutti di impiegati civili - non può essere sospettata di inesattezze di calcolo.

Staremo a vedere come farà il ministro per dimostrare che l'aritmetica del senatore Cremona è... una opinione. Poichè se non lo è quella del senatore Cremona, bisognerà dire che è una opinione l'aritmetica del ministro.

Ecco un estratto della tabella:

La pensione del Sotto-prefetto, da L. 3200, si ridurrà a L. 1644.

Il Sotto-ispettore forestale, da L. 1650 a L. 749.

Scrivano locale, da L. 1120, a L. 572.

Professore di ginnasio, da L. 1365, a L. 689.

Ricevitore doganale, da L. 2759 a L. 1274.

Ufficiale d'ordine, da L. 1622, a L. 845.

Agente subalterno doganale, da L. 824, a L. 329.

Cassiere doganale, da L. 3000, a L. 1497.

Computista di amministrazione provinciale da L. 1902, a L. 909.

Vice-segretario di amministrazione del lotto da L. 2000 a L. 1032.

Ispettore di sicurezza pubblica, da L. 2400 a L. 1052.

Geometra delle finanze, da L. 2101 a L. 834.

Geometra del catasto, da L. 2266, a L. 1190.

Brigadiere postale, da L. 1600, a L. 772.

Segretario di prefettura, da L. 2453 a 1096 lire.

Tenente di finanza, da L. 1648 a L. 606.

Ispettore di sicurezza pubblica, da L. 2800, a L. 1303.

Delegato di sicurezza pubblica, da L. 1518, a L. 756.

Segretario della Corte dei Conti da L. 2435 a L. 1193.

Scrivano locale, da L. 1126, a L. 536.

Capotecnico di marina da L. 2094 a L. 688.

Ufficiale postale, da L. 1358, a L. 526.

Maestro di scherma da L. 2066 a L. 652.

Ufficiale d'ordine, da L. 1200, a L. 515.

Aiutante del Genio civile, da L. 2122, a L. 1047.

Geometra, da L. 2333, a L. 1074.

Segretario di ragioneria da L. 1800 a L. 690.

Assistente locale, da L. 1085, a L. 470.

Capo-sezione delle finanze, da L. 2799, a L. 1297.

Ragioniere provinciale da L. 2400 a L. 1062.

Sostituto segretario della procura da L. 1600 a L. 755.

Geometra da L. 2266 a L. 1024.

Ispettore postale, da L. 1770, a L. 716.

Vice-cancelliere di tribunale, da L. 1600, a L. 611.

Cancelliere di pretura da L. 1385 a L. 566.

Cancelliere di pretura da L. 2706 a L. 754.

Giudice di tribunale da L. 2880 a L. 1329.

Vice-cancelliere di tribunale, da L. 1760, a L. 741.

Cancelliere di pretura da L. 1936 a L. 974.

Nella maggior parte dei casi la riduzione è superiore al 50 per 100: in qualche caso si ha una riduzione che si avvicina al 75 per 100 delle pensioni attuali!...

(Dal *Cittadino di Modena*)

Un'ordinanza e un sergente assaliti mentre rientravano in caserma. BATTAGLIA A COLTELLATE E SCIABOLATE Un soldato rimane morto.

Ad Alessandria l'altra notte all'una il soldato Ganga, ordinanza di uno degli aiutanti maggiori di seconda dell'ottantacinquesimo reggimento fanteria e il sergente Tozzi del reggimento stesso, rientravano in quartiere, quando sul ponte del Tanaro furono proditoriamente assaliti da otto giovanastri.

— Largo! - gridò il sergente sguainando la sciabola.

— Vigliacchi, non ci fate paura! - risposero gli aggressori.

Ogni altra esitazione sarebbe riuscita fatale pel sergente, che fu sollecito a roteare intorno la sciabola, menando piatonate a destra e a sinistra.

Intanto il povero attendente riportava due coltellate all'inguine e cadeva al suolo esclamando:

— Aiuto, sergente! M'hanno assassinato!

Gli aggressori si erano dati alla fuga. Uno di essi nel fuggire aveva detto abbastanza forte per essere udito dal sergente:

— Un'altra volta sarà per te!

Evidentemente questa era una minaccia diretta al sergente.

Trasportato il ferito alla caserma, con l'aiuto di alcuni cittadini, venne adagiato privo di sensi in un letto del corpo di guardia, e poche ore dopo moriva. Il Ganga è nativo di Sassari.

È escluso che si tratti di donne. Né vi fu provocazione alcuna da parte dell'attendente e del furiere, che se ne andavano tranquillamente per la loro strada.

L'autorità è sulle tracce degli assalitori e si ritiene che non tarderà molto a impossessarsene.

Il paese è tristemente impressionato. Si faranno alla vittima solenni funerali, cui interverrà ufficialmente il municipio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. particolare del Comune)

Montagnana, 3. — (r.) Il Comitato per le feste d'estate, nella sua prima seduta tenutasi sera sono, senza entrare in nessun dettaglio di programma, ha stabilito di dare anche quest'anno, nei giorni 13 e 15 agosto, due giornate di Corse al trotto.

È una notizia che giungerà gradita al paese tutto, avendo l'esperienza ormai dimostrato quanto sia utile questo spettacolo, e noi applaudiamo al Comitato, fiduciosi, con lui, che il Municipio ormai convinto della serietà e dell'importanza che vanno di anno in anno prendendo la Corse al trotto fra noi, vorrà e saprà allentare un pochino più del solito i cordoni della borsa.

Anche quel grosso temporale che minacciò il nostro paese, vogliamo dire la minacciata soppressione del locale distacco militare, fu alla fine, od almeno per ora, scongiurato.

Ci gode l'animo di poter fare un elogio al nostro distintissimo chirurgo l'egregio dott. Diego Malagola, il quale, in breve spazio di tempo esegui con rara perizia, e con quella prontezza che lo contraddistingue tra i difficili operazioni d'ostetricia, con esito felicissimo - nell'ultima delle quali dovette procedere alla pericolosissima estrazione del feto.

Certo che un chirurgo del valore del distinto signor Malagola non ha bisogno di elogi speciali, ma noi siamo lieti di poter rilevare l'intima soddisfazione del paese per i brillanti risultati che il valentissimo chirurgo sa conseguire.

Appena partito il Circo Zavatta ha già piantato il suo teatro di marionette il Salvi, e speriamo che *Arlecchino*, *Colombina* e compagnia troveranno abbastanza favore presso il pubblico, malgrado la guerra a loro preventivamente dichiarata da alcuni esercenti, i quali della libertà non comprendono confine più vasto della ciottola ove raccolgono loro le palanche.

Sul loro reclamo sottoscriviamo pienamente a quanto scrisse l'amico (M) dell'*Adriatico*.

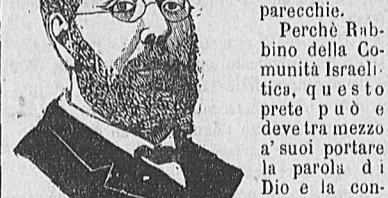
L'«EGUAGLIANZA»
(Vedi Avviso in quarta Pagina)

PROFILI PADOVANI

I capelli e la barba molli e fessuosi, accarozzando la testa e le guancie con leggiero ondulamento, attorniano un viso, che se la pinguedine non avesse reso gonfio e grosso, ti parrebbe d'un asceta, d'un ispirato da Dio.

Così i movimenti della persona, così l'incedere, che ti raffigura qualche uomo santo della Bibbia, peregrinante, a test'alta, cogli occhi luminosi fissi all'ingiro, per le vie sacre, al popolo antico ammonimento, esempio per la virtù, il carattere e la pietà.

Certo di queste missioni l'obbliga anche il di d'oggi la professione ad esercitarne parecchie. Perché Rabbino della Comunità Israelitica, questo prete può e deve tra mezzo a' suoi portare la parola di Dio e la consolazione.



L'untuosità, il riserbo, gli atti esteriori compassati ed espressivi, quel che di mistero che involge ogni discorso, quasi si volesse renderlo viepiù serio ed interessante, tutte queste doti insomma, nemmeno nel parlare suo famigliare gli mancano. Dal che è lecito trarre a chi osserva una conclusione, che cioè, visti a dritta o a manca, osservati di su o di giù, salva la veste e la convenienza delle cose tutti i preti del mondo, sia qual si voglia la loro fede, s'assomigliano di molto, in questo e in ogni secolo.

All'infuori del suo ministero, in famiglia, in società, cogli amici, coi parenti, è un vero piacere ammirare e studiare il nostro tipo.

Il quale vorrà pur perdonare a noi l'onore d'averlo posto tra i nostri profili, certo che se gli abbiain recato noia, non l'abbiam fatto apposta, ma coll'intenzione di far conoscere un cittadino sotto tanti aspetti, benemerito e degno di nota.

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA

FESTA NAZIONALE

Oggi, festa nazionale, la città è imbandierata.

Stamane le musiche hanno percorso parecchie vie principali, suonando.

Alle 10 in Prato ebbe luogo la rivista.

Fu passata dal tenente generale comandante la Divisione, comm. Bigotti. Sfilarono i reggimenti 75 e 76 di linea, 20.º d'artiglieria e la cavalleria.

Aperse la rivista un pelotone di carabinieri a piedi, che difilò magnificamente con un a piombo perfetto.

Il Prato presentava un aspetto amatissimo: sui veroni delle case prospicienti parecchie signore.

Furono poi dispensate nella Loggia Amulea le medaglie al valore civile.

Ecco i nomi dei premiati e le cause della onorificenza:

Candeo Giovanni, fabbro, per aver salvato dalle acque del Bacchiglione certa Felicità Negrelli;

Beltraminelli Antonio, vetturale, per avere pure salvata certa Mandruzzato Caterina nel dicembre 1892;

Pasini Angelo, giornaliero, per aver tratto dalle acque salvo lo scrivano Massignani L.;

Colpo Vittorio per avere coraggiosamente e con grande suo pericolo fermato in Borgo Magno un cavallo che s'era dato alla fuga e che trascinava seco una carrozza con sopra due fanciulli.

Il sig. sindaco rivolse ai premiati parole applauditissime di circostanza.

Subito dopo le autorità, in carrozze di gala, ritornarono alle loro sedi.

Stasera i fuochi d'artificio richiameranno pure in Prato la solita ressa.

E ce ne sarà ragione, poichè l'abilità dei pirotecnici, fratelli Poscari, baresi, merita la nostra aspettativa.

Durante la festa la banda cittadina e la banda del 75.º Regg. fanteria eseguiranno scelti programmi.

Speriamo domani di poter riferire che la festa è passata, senza incidente alcuno.

— In occasione della Festa Nazionale dello Statuto, dalla Prefettura di Padova venne spedito a S. E. il Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

Il 4 Giugno 1893.

S. E. MINISTRO REAL CASA

ROMA

Pesteggiandosi oggi ricorrenza Statuto il

primo pensiero di devoto affetto e riconoscenza rivolgesi agli Augusti Sovrani le cui recenti Feste Familiari tanto rifiusero da richiamare pure dall'estero l'unanime concorso d'esultanza di Principi e popoli suscitando legittimo orgoglio Nazione felice di possedere simili esempi di virtù e di fede a quel patto largito dai magnanimo Carlo Alberto che in oggi appunto si ricorda, prendendone occasione per presentare ai Sovrani stessi i più sentiti auguri di prosperità e grandezza ed i più reverenti omaggi di tutti i funzionari della Prefettura e dei componenti la Giunta Provinciale Amministrativa.

Per il Prefetto
F. HOFFER

Incidente alla rivista.

Avendo assistito fra gli spettatori alla rivista anche gli alunni dell'Istituto Vittorio Emanuele, due di essi furono assaliti da leggera indisposizione.

Trasportati nel recinto, furono subito curati con ogni diligenza: si trattava di cosa lieve.

Le solite prescrizioni per l'ordine pubblico.

Alla scopo di evitare pericoli nel giorno di domenica, 4 giugno, ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, in cui avranno luogo:

Alle ore 9 1/2 ant. la rivista militare nella Piazza Vittorio Emanuele II.

Alla sera lo spettacolo pirotecnico pure in Piazza Vittorio Emanuele II; il nostro Sindaco ha ordinato:

1. Dalle ore ant. al termine della rivista militare, resterà sospesa la circolazione del tramvia cittadino nella Piazza Vittorio Emanuele II, e sarà il medesimo fatto fermare nei soliti luoghi, fino al termine della rivista.

2. Alle ore 7 1/2 pom. i tram provenienti dalla via Pedrocchi e dal Bassanello, si dovranno fermare alle apposite sbarre, che verranno collocate l'una in via San Daniele di fronte alla farmacia Stoppato e l'altra in corso Vittorio Emanuele di fronte al palazzo Verson.

3. Pure alle ore 7 1/2 pom., prima che incominci lo spettacolo pirotecnico, resta proibito di accedere con vetture, si pubbliche che private, nella piazza Vittorio Emanuele, e si dovranno fare uscire quelle vetture che allora suddetta si trovassero nella piazza medesima.

4. Terminati i fuochi l'ingresso nella piazza sarà libero ai ruotabili per tutte le vie eccettuato per quella di San Daniele, per la quale sarà permesso l'accesso dei ruotabili soltanto un'ora dopo il termine dello spettacolo. Il tramvia cittadino dovrà pure osservare questa disposizione.

5. Durante i fuochi, le vetture, sia pubbliche che private, si dovranno far fermare in una sola fila, una dietro l'altra, nelle vie adiacenti alla piazza Vittorio Emanuele, a conveniente distanza dagli sbocchi, eccettuata però la via San Daniele.

6. Le predette disposizioni devono intendersi riferibili anche ai cavallerizzi.

7. Le guardie municipali sono incaricate di far osservare le sovraaccennate disposizioni, ed in confronto dei trasgressori sarà proceduto rigorosamente a termini degli articoli 175 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale.

Beneficenza.

Il sig. Sindaco ci scrive:

L'ill. sig. Prefetto conte senatore Saladini, assente di Padova, dando nuova prova dell'animo suo nobile e generoso, ha rimesso al Sindaco della nostra Città la somma di L. 200, da erogarsi in beneficenza in occasione della festa nazionale dello Statuto.

Ed io conforme al desiderio del sig. Prefetto ho creduto di distribuire tale somma nel modo seguente:

Lire 100 alla Congregazione di Carità - 50 alle Cucine Economiche - 50 ai Dormitori pubblici.

— L'ill. mo signor prefetto conte senatore Saladini, assente di Padova, dando nuova prova dell'animo suo nobile e generoso, ha rimesso al Sindaco della nostra Città la somma di lire 200, da erogarsi in beneficenza in occasione della festa Nazionale dello Statuto.

Della offerta prefettizia il Sindaco ha assegnate L. 100 alla Congregazione, la quale esprime pubblicamente la propria riconoscenza.

— L'ill. signor conte Saladini Saladini R. prefetto della nostra provincia elargiva generosamente lire cinquanta all'Associazione padovana per i Pubblici Dormitori nell'occasione della festa dello Statuto.

I prepositi alla pia Istituzione rendono pubblico l'atto benefico porgendo al donatore i più vivi ringraziamenti.

Ruggero Bonghi a Legnago.

Oggi a Legnago alle 10 antim. avrà luogo l'inaugurazione della lapide a Camillo Benso di Cavour alla presenza delle Autorità civili e militari. Alle 11 Ruggero Bonghi terrà la commemorazione di Cavour.

Poi alle ore 1 pom. verrà offerto un banchetto all'illustre commemoratore. Durante la giornata una banda allietterà maggiormente la festa suonando scelta musica.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893 6 Maggio 1893

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
Ordn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11,16 »	» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	acc. 6,— a.	10,34 a.	omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
dir. 9,49 »	11,16 »	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.	misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	omn. 9,45 a.	3, 6 p.	» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
dir. 3,30 »	4,52 »	dir. 12,50 p.	4,— »	omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »
omn. 7,50 »	10,00 »	omn. 5,10 a.	7,48 a.				
acc. 12,12 a.	1,47 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov.				
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov.				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 7,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 8,56 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 9,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
diretto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
acc. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,— p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari simili prendersi in casi di simili incoforti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto segg. Luigi De Proserpi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito



Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL CAFFÈ MALTO È
la migliore e più economica aggiunta al Caffè tostato.

IL CAFFÈ MALTO È
il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche
Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO

ABBONAMENTO al Foglio degli Annunzi Legali Lire 15 annue

al Comune (giornale di Padova) Lire 16 annue

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =
Danni pagati anticipatamente » 2,241,320,37

Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utile, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1.000.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti testo effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Assicurati.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536
dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

L NUOVO HISTORATORE DE CAPELL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COL AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERI DESIMI O ALLA CUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI. NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

ALLE LIBRERIE Fratelli Drucker e Angelo Drag

trovasi vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina
di G. Jeranti
Un Volume in 12° — Lire UNA

G. PRATI **1893** **P. SELVATICO**

PSICHE

PUBBLICAZIONI DELLA Premiata Tipografia Editrice

F. BONATELLI **F. SACCHETTO** **L. LANDUCCI**

Elementi di Psicologia e Logica **PADOVA** Storia del Diritto Romano

IL COMUNE pubblica settimanalmente tutti gli Atti Ufficiali Avvisi d'Asta e Bandi per espropriazioni

Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto